

Senza cookie non si naviga Ma la privacy salva la faccia

Immaginiamo che ai semafori e agli incroci da domani comparissero degli enormi striscioni con scritte di avvertimento a caratteri cubitali: «Caro automobilista, sappi che superando questa linea sarai fotografato e/o filmato, se non vuoi essere schedato, puoi sempre cambiare strada». Quanti di noi, dovendosi recare in un preciso luogo, sterzerebbero, pur di non farsi filmare o fotografare? Quasi nessuno, c'è da scommettere.

È quel che sta accadendo in questi giorni a milioni di navigatori di internet che si vedono chiedere solo ora da siti web frequentati da sempre, l'autorizzazione a usare i «cookie», come con «scemissima» metafora anglofona (significa «biscottino») si chiamano i nessi digitali che lasciano traccia indelebile, nelle memorie dei siti stessi, sul comportamento di navigazione che scegliamo, dunque sui nostri gusti e le nostre curiosità, e in definitiva sulle nostre idee e opinioni.

Naturalmente, e salvo rari casi di forte «tigna» giuridica da parte degli interessati, dell'avvertenza ce ne freghiamo e semplicemente continuando a cliccare come abbiamo sempre fatto, accettiamo formalmente che i nostri «cookie» rimangano lì a parla-

DI SERGIO LUCIANO

re di noi. È una cosa astrusa, e l'uomo medio non ci fa caso.

In realtà è l'ennesima pantomima legale europea (per una volta non è una pagliacciata solo italiana ma è continentale) con cui i cosiddetti regolatori si salvano l'anima sul problema della nostra privacy violentata dai signori del web. Giustizia giusta vorrebbe che i cookie non potessero essere mai schedati, da nessuno, e senza danni per chi naviga. E invece, al contrario, se uno rifiuta i cookie di fatto non naviga più... (e i siti ti avvisano pure dicendo: «Se non accetti i cookie potresti non riuscire a navigare correttamente»).

*Il consenso
è estorto
ma libero?*

Schedandoci, sanno con quale pubblicità poi bombardarci. Li autorizziamo incon-

sapevolmente ad assordarci di messaggi inutili, di offerte ridondanti, di roba che non serve a niente, come dimostra l'andamento ristagnante dei consumi, nonostante il diluvio di promozione. Contenti loro, e il legislatore: noi, di sicuro, contenti non siamo.

P.S.: le foto e i filmati degli automobilisti agli incroci servono alla comune sicurezza, i cookie servono semmai solo alla tasca degli editori dei siti.